Anno 55 - Numero 178

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 5 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

Per agevolare il credito

ALLE COOPERATIVE

ROMA, 4. — La seduta si apre alle ore 10. Presidenza del vice presidente CIUFFELLI.

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro e ai consorzi.

CORAZZIN rileva la importanza che le cooperative di lavoro sono venute assumendo e l'utilità dell'azione che esse hanno svolta anche recentemente nei lavori del Veneto. Si compiace dei provvedimenti proposti col presente disegno per agevolare il credito a queste cooperative ed ai consorzi. Vorrebbe però che fossero integrati da una intesa tra le cooperative di lavoro e gli istituti cooperativi di credito. Raccomanda che la concessione del credito agli organismi cooperativi sia organizzata per modo che esse possano avere in tempo utile i necessari anticipi.

In questo campo lo stato dovrebbe dare il buon esempio non ritardando come oggi fa il pagamento delle somme che esso deve. Solo così la cooperazione potrà svilupparsi col benessere materiale e le classi lavoratrici potranno acquistare la fiducia negli ordinamenti statali (applausi al centro).

SIGHIERI ritiene insufficiente il fondo di cento milioni stanziato, dato lo sviluppo che va prendendo in Italia la cooperazione. Rileva l'opportunità di fornire alle cooperative le somme necessarie non solo al pagamento della mano d'opera ma per lo acquisto di strumenti di produzione e materie prime.

Vorrebbe che l'azione delle amministrazioni pubbliche fosse sempre volta ad incoraggiare e coadiuvare le cooperative anzichè, come ora spesso avviene, ad intralciarne l'opera.

MERLONI. Raccomanda al governo l'accettazione degli emendamenti proposti dalla commissione. Trova egli pure insufficiente la cifra di 100 milioni, appena sufficiente per portare qualche aiuto sensibile alle cooperative di lavoro, mentre attendono incoraggiamento ed appoggio anche le cooperative di produzione. Conviene anche trasformare l'istituto di credito per le cooperative, per guisa da farne un'organo propulsore della cooperazione. Questi concetti raccomanda al governo ed al parlamento (applausi).

AGNELLI sottosegretario al tesoro. Si compiace del consenso che ha raccolto il disegno di legge il quale attesta la fiducia che lo stato ha nel movimento cooperativo e la sua disposizione ad incoraggiarlo con mezzi abbastanza importanti. Certo il fondo stanziato non è ancora tale da permettere alle cooperative la assunzione di lavori che esigano larga immobilizzazione di capitali. Ma intanto ciò che non provvede il disegno di legge in discussione, potrà essere oggetto di quella riforma della legislazione sulla cooperazione che è proposito del governo di sottoporre al parlamento.

Rileva d'altra parte come in questo momento lo stanziamento di somma maggiore dei 100 milioni date le condizioni del tesoro e della circolazione sia conveniente e come sia altresì necessario procedere in questa materia con molta prudenza. Ricorda che il movimento delle cooperative è stato sempre considerato una delle forme più elevate di trasformazione sociale tendente ad eliminare il contrasto tra capitale e lavoro che la cooperazione di produzione e lavoro riunisce nelle stesse mani.

Conclude affermando che la Camera approvando il disegno di legge perfezionerà questo strumento destinato ad elevare il senso della responsabilità individuale e collettiva ed a promuovere una maggiore prosperità economica (vive approvazioni).

BALDINI, relatore, osserva che nella sua relazione ha delineato l'istituto di credito da costituirsi a favore delle cooperative ed ha indicato il fabbisogno in un miliardo e 150 milioni. Assicura l'on. Sighieri che delle anticipazioni potranno beneficiare le cooperative anche per lo acquisto di mezzi di produzione. Confida che la Camera approverà il disegno di legge dando così la prima dimostrazione tangibile delle simpatie che ha sempre espresso per la cooperazione (applausi).

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

PRESIDENTE. Avverte che l'onor. Piemonte ha presentato i seguenti due articoli aggiuntivi: «I depositi a risparmio in conto corrente che i soci facciano presso cooperative di consumo, produzione, lavoro e agricoltura, sono esenti dall'imposta.»

«Sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile per le cooperat. di consumo, produzione e lavoro gli utili distribuiti ai soci e gli interessi sul capitale sociale ma ogni altro provento è esente da detta imposta».

AGNELLI, ministro del tesoro, — Osservo quanto al secondo articolo aggiuntivo che la disposizione è inutile, perchè la questione è già in questo senso disciplinata nel decreto che ha applicata la riforma finanziaria dell'on. Meda. Quanto al primo emendamento rileva la inopportunità di innestare in questa legge che mira ad agevolare il credito alle cooperative di lavoro una disposizione che riguarda gli istituti di credito e tenderebbe a trasformare queste cooperative in piccoli istituti di credito. — Non può pertanto accettare i due emendamenti.

RUINI si associa alle dichiarazioni del ministro sul secondo emendamento dell'on. Piemonte. In quanto ai depositi a risparmio dei cooperatori osserva che si tratta di denaro che i soci pongono nella propria azienda. Conviene però che una improvvisazione in questa sede potrebbe essere pericolosa e dichiara che la giunta del bilancio presenterà un ordine del giorno che con opportune esenzioni anche questa materia sia risoluta in occasione della riforma della legislazione sulle cooperative. —

PIEMONTE per non compromettere la sorte del disegno di legge ritira i due articoli aggiuntivi e si associa all'ordine del giorno che sarà presentato dalla giunta del bilancio. Nota però che gli articoli aggiuntivi provvedevano a riparare una lacuna legislativa vigente.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla giunta del bilancio:

«La Camera invita il governo a provvedere assieme ad una sollecita riforma della legislazione cooperativistica all'aumento di capitale ed al riordinamento dell'istituto nazionale di credito per la coopedazione in conformità ai voti del movimento cooperativo ed all'interesse della produzione». E' approvato.

RUINI a nome della giunta del bilancio presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera fa voti a che in occasione della riforma sulla legislazione cooperativa siano favoriti e incoraggiati con opportune esenzioni fiscali i depositi che i soci facciano in proprio alle cooperative per accrescerne la forza e capacità cooperativa.

AGNELLI, sottosegretario al tesoro accetta l'ordine del giorno pure facendo qualche riserva sulle modalità della sua attuazione.

TOVINI dichiara che il gruppo popolare accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE lo mette a partito. E' approvato.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Proroga straordinaria dei termini per la presentazione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello stato per l'esercizio 1919-1920.

Si discute e si approva il progetto per la costruzione degli edifici per servizi postali ed elettrici.

PER I RICEVITORI POSTALI E PROCACCIA

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti pei ricevitori postali e telegrafici e supplenti, portalettere rurali e procaccia a piedi.

PASQUALINO VASSALLO ministro delle poste, dichiara che rendendosi conto delle legittime esigenze del personale contemplato in questa legge ottenne dal ministro del tesoro un aumento di 36 milioni. Ha inoltre accolto alcuni emendamenti proposti dalla giunta del bilancio ed altri proposti dall'on. Santini che importano un aumento a vantaggio del personale di altri quattro milioni. Dopo ciò ritiene che il personale interessato sarà soddisfatto. Prega pertanto coloro che reclamano maggiori miglioramenti a non insistere nelle loro proposte perchè il tesoro non permette ulteriori aumenti ed il ministro si vedrebbe nella necessità di ritirare la legge.

SANTINI, MARCONCINI, COLAIANNI, FALBO criticano la legge insufficiente nei riguardi finanziari.

SQUITTI relatore, riconosce giuste le aspirazioni del personale rurale. — L'attuale disegno di legge rappresenta una tappa che non inceppa nè impedisce il lungo e naturale cammino per giungere alla mèta. I passi finora fatti sono stati tutti opportuni ed egli, relatore, ha lavorato indefessamente affinchè il ministro del tesoro aderisse agli aumenti. I ricevitori hanno un beneficio globale del 56 per cento. Ed uguale l'hanno i portalettere rurali dietro l'ultima concessione fatta dall'on. Meda. I supplenti hanno poi avuto dalla giunta generale del bilancio un aumento quasi insperato. E' lieto dell'avvenire che si prepara alla posta rurale la quale dovrà assorbire molto lavoro di quello devoluto ora al personale di ruolo che dovrà essere ridotto ai soli servizi direttivi. E' questa la tendenza liberale di chi si occupa, senza idee cristalizzate, di questa materia.

In novembre occorrerà ritornare sul l'argomento e concretare miglioramenti maggiori; nè questa è una delle solite promesse; è un impegno d'onore fatto dalla Camera per bocca di uno dei suoi membri che ha consacrate le sue migliori energie al bene della classe postelegrafonica alla quale augura di gran cuore un avvenire prospero di lavoro fecondo senza diffidenza, con calma e sopratutto senza inconsulte convulsioni (vivissime congratulazioni, applausi).

PASQUALINO VASSALLO, ministro, deve rispondere ad alcune critiche fatte nella discussione del disegno di legge che è il risultato di lunghe trattative del ministro colle rappresentanze delle organizzazioni postelegrafiche da una parte e dall'altra parte col ministro del tesoro. Dichiara che del disegno di legge le rappresentanze del personale si mostrano soddisfatte; nè si deve dimenticare che essi sono avventizi e cioè fuori ruolo.

Circa i procaccia e portalettere rurali è inesatto che siano tutti trattati alla stessa stregua ma si tiene conto precisamente delle differenze demografiche tra i vari comuni (interruzioni dell'on. Colaianni).

Avverte che il più delle volte i portalettere rurali passano tra i partiti attratti da attriti personali. Spiega le ragioni per cui non è possibile assicurare a questo personale un trattamento di quiescenza, ad ogni modo l'amministrazione concede loro una indennità nella misura più larga possibile. Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Si passa alla discussione degli articoli. Tutti gli emendamenti sono ritirati e sono approvati tutti i dieci articoli del disegno di legge.

PROPOSTE DI LEGGE

CICOTTI dà ragione di una sua proposta di legge per l'accertamento delle responsabilità penali per delitti nei conflitti fra la forza pubblica e i cittadini.

Dà ragione di altra proposta di legge sulla estensione dell'indennità ai superstiti delle vittime o ai feriti nei conflitti fra agenti della forza pubblica e cittadini.

MEDA ministro del tesoro fa le più ampie riserve pur non opponendosi alla presa in considerazione di queste due proposte di legge. Sono prese in considerazione.

Si approva senza discussione un disegno di legge: miglioramenti agli agenti di custodia.

La seduta termina alle ore 13.40.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 4 — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.45.

LA MORTE DI ERGISTO BEZZI

CHIESA commemora l'ex deputato Ergisto Bezzi che fu eletto dal collegio di Ravenna per la undicesima legislatura e che non entrò alla Camera soltanto perchè non volle giurare. Ne ricorda il purissimo patriottismo l'eroismo garibaldino, la tenace fede alla sua fede, nella quale è morto con la gioia di avere veduto finalmente ricongiunto all'Italia il nativo Trentino. Propone che siano inviate alla città di Trento ed al nipote dell'Estinto le condoglianze della Camera.

MARANGONI legato per lunghi anni da salda amicizia non mai turbata da dissensi politici con Ergisto Bezzi ne ricorda la fede adamantina pei suoi ideali repubblicani, il sospiroso anelito all'avvento di quel nuovo regime per il quale anche il partito socialista combatte. A nome del partito socialista manda alla sua memoria l'estremo saluto di rimpianto.

CORRADINI sotto segretario all'interno si associa a nome del governo.

PRESIDENTE si associa a nome della Camera al cordoglio espresso dai precedenti oratori per la morte dell'on. Bezzi. Pone a partito l'invio di condoglianze. E' approvata.

I FATTI DI CANOSA

CORRADINI sottosegretario all'interno dichiara all'on. Vella che a Canosa avendo la folla assalito il municipio facendolo bersaglio ad una fitta sassaiuola e pretendendo la consegna del regio commissario i carabinieri dopo che alcuni di essi erano stati feriti dovettero fare uso delle armi. — Poichè l'interrogazione lamenta anche la politica annonaria seguita nelle Puglie ritiene opportuno completando le dichiarazioni fatte lunedì scorso in risposta ad alcune interrogazioni, osservare che se le popolazioni ricevono non grano ma farine ciò dipende non dal governo il quale distribuisce grano ma dagli organi locali di distribuzione. Così pure non è esatto che vi siano speculazioni nella assegnazione degli approvvigionamenti alle varie regioni d'Italia. Se a Bari ha potuto essere stata fatta in qualche momento una distribuzione minore di cereali ciò deve spiegarsi con un ritardo dell'arrivo di qualche piroscafo o con un imperfetto funzionamento del servizio locale di distribuzione.

VELLA afferma che l'eccidio di Canosa è un episodio della lotta che i vecchi partiti municipali si accingono a fare contro le organizzazioni operaie per mantenere il potere della vita locale.

SOLERI commissario per gli approvvigionamenti osserva che si sono posti a raffronto dati eterogenei con fondendo la popolazione produttrice con quella non produttrice. Che se in alcune regioni si verificano inconvenienti che in altre non si lamentano ciò dipende dall'organizzazione. Può però affermare coscienziosamente che l'assegnazione dei cereali è fatta dal commissario con criteri assolutamente giustificativi in ragione unicamente della popolazione delle varie provincie.

Contro i prezzi eccessivi

CARBONI E BERTELLI

Seguito della discussione sul disegno di legge: disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

CARBONI relatore nota che caratteristica e pregio precipuo di questo disegno di legge è l'organizzazione di un controllo che accompagna la merce dal momento della produzione fino a quello della consegna al consumatore, per intervenire a ristabilire l'equità dei prezzi quando questa sia offesa. Dimostra la efficacia delle disposizioni e delle sanzioni contenute nel disegno di legge per impedire gli accaparramenti, le incette e tutte le forme di illecita speculazione. Afferma che il disegno di legge ha creato un istituto giuridico che è lo strumento adatto a combattere ogni artificioso rincaro dei prezzi e che le formule adoperate sono le meglio accomcie a conseguire questo fine.

Confida pertanto che la Camera vorrà dare ad esso voto favorevole (approvazioni).

BERTELLI, socialista, svolge un ordine del giorno: «Perchè si provveda seriamente alla lotta contro il carovita è necessaria una politica più coraggiosa servendosi di organi sociali dei quali facciano parte le grandi organizzazioni operaie e cooperative le sole che sono adatte al controllo dei prezzi così nei riguardi di produzione come nelle fabbriche e nei depositi di vendita.»

BARBERIS E MISIANO

BARBERIS dà ragione del seguente ordine del goirno: «La Camera afferma la necessità di dare un largo sviluppo alla cooperazione di consumo considerando uno dei più efficaci mezzi per difendere l'interesse dei consumatori. Ricorda con un senso di orgoglioso compiacimento la vita fiorente della cooperativa «L'alleanza di Torino» che fondata or sono venti anni dalle classi lavoratrici con mezzi ristrettissimi oggi è divenuta una grande istituzione che provvede con propri stabilimenti e officine alla fornitura, e alla distribuzione con una vastissima rete di distribuzioni di tutti i generi necessari alla vita.

Stigmatizza l'operato degli speculatori e degli esercenti che colla corsa sfrenata all'aumento dei prezzi di tutti i generi di prima necessità rendono impossibile alle classi lavoratrici di alimentarsi nella qualità e nella misura necessaria perchè possa produrre proficuo lavoro.

Lamenta che l'azione del governo per infrenare il costo della vita, sia sempre stata deficiente e non abbia saputo rompere la rete di ingorde speculazioni formatasi intorno ad esse.

Conclude dicendo che non è con commissioni prefettizie che possa esercitarsi una seria vigilanza e un vero controllo sui prezzi e sulle merci. Questo controllo deve essere affidato alle organizzazioni dei consumatori e ciò tanto più che è opera stessa dei prefetti talvolta e intralciata da alte protezioni (interruzioni del presidente del consiglio).

Mette in guardia il governo contro il pullulare di pseudo - cooperative emanazione di esercenti speculatori e auspicando all'avvento della società nella quale soltanto le classi lavoratrici potranno liberarsi dallo sfruttamento cui sono sottoposte nella società capitalistica e realizzare un regime di vera giustizia.

RUFFONI, socialista, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la insufficienza dei provvedimenti proposti dal governo per fronteggiare gli aumenti eccessivi dei prezzi».

MISIANO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera constatato che l'incessante aumento del costo della vita è una naturale inevitabile incoercibile conseguenza del regime borghese tendente per tal fatto al continuo maggior arricchimento della classe privilegiata ed all'incessante progressivo depauperamento della classe lavoratrice afferma che questo nefasto fenomeno economico sociale potrà essere eliminato solo con la instaurazione del regime comunista (interruzioni all'estrema sinistra).

Anche il sistema degli intermediari che sono i parassiti del commercio contribuisce a questa triste condizione di cose ed il governo non sa efficacemente combattere.

Così pure il governo non è capace di risolvere il problema della costruzione delle case della coltivazione delle terre dell'acquisto delle materie, di cambi, delle importazioni e delle esportazioni.

L'oratore conferma perciò la sua completa ed assoluta sfiducia nei provvedimenti del governo in genere ed in particolare di quelli contenuti nel disegno di legge sotto qualunque punto.

ALESSIO ministro all'on. Berardelli osserva che non può accettare il suo ordine del giorno in quanto vuole la esecuzione della legge affidata ad organi locali. Non accetta l'ordine del giorno dell'on. Barberis, perchè contrario alla legge e così pure per quello dell'on. Misiano.

PRESIDENTE annuncia il seguente ordine del giorno degli on. Malatesta e Galbusi che non può essere accolto perchè presentato dopo la chiusura della discussione generale. «La Camera invita il governo ad esercitare un rigoroso controllo sui prezzi dei medicinali».

ALESSIO, ministro, osserva che di questo proposito potrà farsi oggetto di emendamento.

MALATESTA prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati meno quelli dell'on. Barberis e Misiano.

BARBERIS per il suo ordine del giorno domanda la votazione nominale.

ALESSIO poichè l'ordine del giorno si limita a far voti per l'incremento della cooperazione prescindendo dalla motivazione politica con cui fu svolto lo accetta.

MISIANO insiste nel suo ordine del giorno.

PRESIDENTE lo pone a partito. E' respinto.

SUI LAVORI PARLAMENTARI

TURATI propone che nella seduta antimeridiana di venerdì si discutano i disegni di legge che sono segnati ai N. 617 dell'ordine del giorno e che la discussione sui disegni di legge sulla riforma elettorale si inizi nella seduta antimeridiana stessa.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Turati. E' approvata.

I fatti di Millesimo e di Savona

CORRADINI sottosegretario di stato agli interni risponde subito alla interrogazione sui fatti di Millesimo, Risponde che una pattuglia di carabinieri composta di un graduato e tre militari incontratisi in una comitiva schiamazzante intimò loro la contravvenzione.

Allora la comitiva numerosa e armata di picconi aggredì i carabinieri che feriti fecero uso delle armi. — L'autorità giudiziaria prosegue nella istruttoria. In seguito a questo conflitto gli operai di Cengio deliberarono uno sciopero di protesta.

In seguito agli stessi fatti ebbe luogo in Savona un numeroso comizio che si svolse senza inconvenienti; ma dopo il comizio gruppi di facinorosi aggredirono vari ufficiali che transitavano per le vie e aggredirono e devastarono gli stabilimenti balneari. L'autorità procede alle necessarie indagini. Vi sono due morti fra i borghesi e undici feriti tra cui alcuni ufficiali e due signorine. Si augura che nessun partito vorrà assumere la responsabilità di queste manifestazioni della malavita.

ROSSI FRANCESCO, socialista, afferma inesatta la versione riferita dal sottosegretario di stato sui fatti di Millesimo. Una comitiva di giovani che cantavano un inno socialista sono stati aggrediti dai carabinieri che uccisero due borghesi colpendoli alle spalle. Ciò dimostra che i fatti di Savona non sono un semplice atto di violenza, come ha affermato il sottosegretario di stato. I disordini avvennero perchè si volle da alcuni ufficiali e soldati degli arditi impedire che la dimostrazione proseguisse.

Di qui lo scoppio della indignazione popolare e i conseguenti eccessi che l'oratore è il primo a deplorare. Gli uccisi sono due operai organizzati, altri due operai organizzati furono gravemente feriti, un capitano fu gravemente ferito di coltello (commenti). — Chiede al governo affidamento che le azioni giudiziarie per i fatti di Millesimo e di Savona si svolgeranno col solo scopo della verità. Se così verno ha il premeditato responsabile di così dolorosi fatti (applausi alla estrema sinistra).

CAPPA popolare deplora vivamente i fatti di Millesimo come quelli di Savona. I carabinieri furono feriti a colpi di piccone. (rumori all'estrema sinistra, invettive). Non è il caso di indagare se i carabinieri abbiano agito in istato di legittima difesa (invettive dell'on. Pagelli).

PRESIDENTE richiama vivamente l'on. Pagella e lo esorta a rispettare la libertà di parola (applausi al centro).

CAPPA afferma il suo diritto di parlare anche come deputato di Genova. Narra che dopo il comizio una folla di un migliaio di persone si diede alla caccia degli ufficiali, aggredì lo stabilimento balneare. Una signorina che stava prendendo il bagno fu ferita di coltello. Stigmatizza con tutta la forza dell'animo queste scene selvaggie che dovrebbero indurre il partito socialista a meditare su certi deplorevoli eccessi che nulla può giustificare non siano l'effetto, sia pure non voluto, ma prevedibile, di una propaganda di odio e di certi discorsi e scritti eccitatori di violenze (applausi al centro rumori all'estrema sinistra)

PUGELANO popolare attende che ulteriori indagini accertino la verità dei fatti. Afferma che la vita dei cittadini è sacra, siano essi operai, ufficiali o agenti dell'ordine pubblico (applausi al centro e alla destra, rumori all'estrema sinistra). Esprime il fervido augurio che finisca questa guerra che l'uomo fa all'uomo e questa propaganda di odio e di rancori (approvazioni).

SICILIANI avverte che fatti dolorosi avvennero anche ad Iska del Ionio dove cittadini che partecipavano ad una pacifica dimostrazione furono feriti dalla forza pubblica. Quanto ai fatti di Savona stigmatizza vivamente le aggressioni a quegli ufficiali che hanno diritto alla gratitudine del paese. I socialisti dovrebbero essere i primi a riconoscere la necessità della disciplina e dell'ordine civile (rumori all'estrema sinistra).

ROSSI FRANCESCO. Osserva che egli ha fatto qui di mala voglia una difesa ufficiosa di teppisti. Termina invocando dal governo una efficace tutela dei diritti dei cittadini, (approvazioni a destra, rumori all'estrema sinistra).

ROSSI FRANCESCO può polemizzare con i suoi contraddittori. E' stato il primo a deplorare l'uccisione e i ferimenti così dei lavoratori che degli ufficiali e dei liberi cittadini, auspica egli pure alla pacificazione degli animi.

La seduta termina alle ore 21.15. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni. Seguito della discussione contro l'aumento dei prezzi.

\+ ✱ +

Le basi dell'accordo fra l'Italia e l'Albania

ROMA, 4. — La «Tribuna» dice che al consiglio dei ministri di stamane il conte Sforza ha riferito ampiamente circa alla situazione del problema albanese e all'accordo col governo di Tirana accettato dai ribelli.

La «Tribuna» dice che nella sostanza, se non nella forma, le basi dell'accordo italo - albanese sono le seguenti:

1) L'Italia riconosce il diritto al Governo albanese alla propria indipendenza e ritiene il Governo di Tirana l'esponente della volontà politica albanese. E per tanto con esso tratterà allo scopo di accelerare trattative di amichevole accordo fra le due nazioni che sono destinate a mantenere vincoli di buona vicinanza e di schietta fraterna amicizia.

2) L'Italia rinuncia alla occupazione ed all'amministrazione della città di Valona dove potranno fare ritorno tutti gli abitanti che se ne allontanarono. Una completa amnistia viene inoltre concessa a tutti i ribelli che potranno rientrare indisturbati nelle proprie case

3) Viene concesso all'Italia un certo tempo nel quale essa dovrà sgomberare la città. Durante questo tempo i corpi militari albanesi si recheranno a rendere visita alle autorità militari italiane.

4) L'Italia potrà occupare l'isola di Saseno per base militare e per la marina, inoltre sarà concessa l'occupazione di Punta Linguetta e di Punta Tre Porti, prospiciente Arta, in maniera di ottenere il dominio militare sulla baia di Valona.

5) L'Italia avrà diritto di servirsi per tutte le evenienze della baia di Valona come base di rifugio e di rifornimento delle sue navi.

6) I prigionieri italiani saranno restituiti subito dal Comando militare albanese e il comando di Valona, da parte sua, si impegna di mettere in libertà i prigionieri e gli internati dell'isola di Saseno.

7) All'Italia sarà riconosciuto il diritto di sfruttamento delle miniere del sotto suolo albanese, previo accordo particolare con il governo albanese di Tirana.

8) L'Italia e l'Albania sono decise a mantenere continui e costanti legami di indissolubile amicizia.

Come si venne alla firma

ROMA, 4. — Il «Messaggero» ha da Durazzo in data 3: Le trattative riprese tra il conte Manzoni e il governo di Tirana sono continuate sabato e domenica con scambio di visite fra Tirana - Durazzo e viceversa.

Stamane alle ore 10, presso il governo di Tirana tra il conte Manzoni e Suleiman Bey, presidente del consiglio è stato firmato il protocollo di intesa. A questa intesa faranno seguito altre eventuali trattative che avranno luogo probabilmente a Roma. Il testo del documento è quale venne firmato dal barone Aliotti e confermato dal co. Manzoni.

Sono stati apportati taluni lievi mutamenti: per esempio invece di: **«sgombero di Valona»** è detto **«rimpatrio delle nostre truppe»**.

Presentemente resteremo a Saseno. Dopo la firma dell'intesa, milizie albanesi hanno reso all'uscita dal palazzo del governo gli onori militari al nostro plenipotenziario e la folla ha fatta una dimostrazione di simpatia all'Italia.

I ministri hanno approvato

ROMA, 4. — La «Tribuna» dice che il consiglio dei ministri ha approvato in massima l'accordo italo - albanese che sarà notificato ufficialmente e reso pubblico quando saranno giunti dall'Albania alla Consulta i documenti ufficiali. La «Tribuna» dice inoltre che il ministro degli esteri ha fornito anche chiarimenti intorno alle trattative per la nuova convenzione italo-greca in riguardo all'Albania, al Dodecaneso e all'Asia Minore.

Il comunicato del governo

La «Stefani» ci manda:

ROMA, 4 — Il giorno 2 agosto è stato firmato in Tirana un accordo fra i governi d'Italia e d'Albania, col quale viene provveduto per il regolamento delle questioni pendenti.

L'accordo si ispira ai tradizionali sentimenti di cordiale amicizia fra i due governi ed i due popoli ed è destinato a rinsaldare le buone relazioni reciproche.

Il governo italiano conformemente a tali sentimenti ha già disposto per il sollecito rimpatrio delle truppe italiane attualmente dislocate a Valona e suo litorale e per quelle anche residenti nel rimanente territorio albanese eccezione fatta per l'isola di Saseno. Tuttavia il distaccamento di Scutari rimarrà nella sua sede.

Il protocollo contiene pure disposizioni relative a talune questioni particolari, quali ad esempio il passaggio dell'amministrazione della città di Valona al governo albanese entro brevissimo termine come pure di territorio; la sistemazione delle pratiche in sospeso relative ad interessi privati dei sudditi italiani ed albanesi la liberazione delle persone arrestate l'amnistia reciproca ed altre.

Aspri combattimenti fra serbi e albanesi

DURAZZO, 3. — L'artiglieria serba tira sul torrente Pronisan; gli albanesi si avanzano verso Castrati. Quaranta gendarmi con un ufficiale, rimasti accerchiati, pare siano stati fatti prigionieri. La Punta Tarabose è stata forzata con accaniti combattimenti; — furono tratti prigionieri degli albanesi più vicini.

NOTABENE

L'Italia non ha voluto mai la conquista dell'Albania; ha voluto sì tenere il possesso di Valona, ma per proteggere meglio — coi propri interessi — la indipendenza di quella popolazione. Così fu stipulato a Firenze nel 1913; così fu solennemente giurato tre anni dopo ad Argirocastro fra italiani e albanesi. Il patto segreto fra Tittoni e Venizelos non poteva impegnare l'Italia; tanto è vero che, appena fu conosciuto, il popolo italiano si levò subito a protestare, negandogli ogni validità.

Non è dunque che una temeraria e sciocca vanteria quella dei socialisti che gridano di avere salvato l'indipendenza dell'Albania. No, anzichè salvare l'Albania, che era protetta dalle nostre armi, hanno cooperato — insieme all'on. Nitti — a toglierle un sicuro presidio, per abbandonarla alle cupidigie dei vicini, che presto torneranno, come lupi affamati, all'assalto.

Se l'Italia avesse un governo capace, non saremmo mai giunti a questo passo di cedere di fronte alla minaccia d'una gente che si trova nel più umile stato di civiltà, benchè eccitata ed aiutata anche con le armi dal nostro alleato a sollevarsi contro di noi che l'avevamo beneficiata.

Se l'Italia non avesse una parte del suo popolo guastata e avvilita dal più turpe male: l'avversione contro la patria, non assisteremmo al nuovo triste episodio. Questa è la verità, sulla quale gli italiani, che non hanno smarrito la coscienza e vogliono impedire la rovina del paese, faranno bene a meditare.

\+ ✱ +

CAMBIO MILANO

Francia 143.50 — Londra 71.30 — Svizzera 328 — New York 19.60 — Germania 43.65.

Cronaca delle Provincie

Una lettera del Consorzio Ledra-Tagl.

CHIARIMENTI E RETTIFICHE

Dalla direzione del Consorzio Ledra-Tagliamento, ci perviene questa lettera in risposta all'articolo dell'ing. Pitter pubblicato domenica scorsa nel nostro giornale:

Egregio signor direttore,

Mi conceda un po' di spazio per chiarire e rettificare alcune asserzioni del sig. ing. A. Pitter interessanti il Consorzio Ledra-Tagliamento, apparse nel n. 1-2 corr. del suo pr. giornale.

Nel 1909 il Consorzio Ledra-Tagliamento rivolgeva al ministero delle Finanze domanda per poter modificare il suo manufatto di presa d'acqua dal Tagliamento che male rispondeva al suo ufficio, e per essere esplicitamente autorizzato a poter derivare da questo fiume anzichè 7 e mezzo metri cubi, 10 e mezzo d'acqua al m. s., i quali con l'acqua del Ledra, dovevano formare i m. c. 17.50 della sua concessione (decr. 24 giugno 1878).

Questa seconda domanda, che il Consorzio intendeva, e non dubitava, dovesse venire accolta ad integrazione del diritto consentitogli dal decreto del 1878, trovò opposizione da parte di alcuni Enti, che in essa vedevano un pericolo per le in allora da essi chieste derivazioni dal Tagliamento.

E per riguardo appunto alle derivazioni di interesse pubblico quali erano rappresentate dalle domande del Comune di Gemona e del Consorzio Roiale di Udine, il Consorzio Ledra-T., allo scopo di conciliare il suo con l'interesse di quei due Enti, domandò di trasportare la sua presa d'acqua dallo Rosta Savorgnana ad Ospedaletto, dove le acque del fiume avrebbero consentito anche l'accoglimento di quelle nuove domande di concessione.

Tutt'altro dunque che mal volere verso alcuno, come asserisce l'egr. ing. Pitter, portò il Consorzio a spostare di k. m. 2 e mezzo più a monte la sua presa d'acqua; e quanto a responsabilità, sarebbe stata e tuttora sarebbe grave quella del Consorzio, se non difendesse strenuamente la sua opera, che rappresenta l'aspirazione di secoli, e che costò tanti sacrifici, contro progetti che la potessero compromettere.

E se non intende di fare opposizione al progetto di utilizzazione di forza promosso dalla Provincia, si è che il costituendo Ente si rende perfettamente conto della posizione del Consorzio, ed è lungi dall'idea di attentare comunque al pieno esercizio dei suoi diritti, e lo indennizzerà di ogni danno.

La Provincia, che sarà cospicuamente rappresentata nel nuovo Ente, ha non solo tutto l'interesse, ma l'obbligo di proteggere e tutelare gelosamente l'impresa Consorziale, per la Provincia stessa di vitale interesse, impresa che Essa in ogni tempo sostenne ed aiutò.

Udine, 4 agosto 1920.

O. P.

Le acque del Tagliamento

L'ing. Antonio Pitter, direttore tecnico della Società del Cellina, ci invia questa lettera che pubblichiamo, riservando al nostro egregio collaboratore la risposta:

Quanto vedo publicato nel «Giornale di Udine» di martedì, completa la nozione degli obbiettivi che la Provincia intende raggiungere, non mediante la derivazione del Tagliamento dal Ponte di Tolmezzo al lago di Cavazzo, ma con le opere destinate a convogliare le acque di scarico sulla sinistra del fiume, di fronte a Trasaghis, provvedimento prospettato soltanto in via occasionale, perchè affatto indipendente dalla concessione.

I diritti del Consorzio Ledra sono naturalmente fuori di ogni discussione, e qualunque utilizzazione superiore dovrà scrupolosamente rispettarli.

Ma si prevede che per i bisogni dell'agricoltura possa richiedersi in seguito una maggiore quantità d'acqua per irrigare il territorio fra il Tagliamento ed il Torre, per quanto si constati che il Consorzio Ledra costituito principalmente per scopo irriguo, distribuisce ai campi "sitibondi" una parte assai limitata delle proprie acque.

Ora quando questo bisogno dovesse verificarsi, la Provincia, o l'ente interessato, non troverà certamente preclusa la strada per un ulteriore derivazione di acque dal Tagliamento.

Se vi sarà chi desideri cimentarsi nell'ardita costruzione della galleria subalvea, potrà sempre prendere le acque dallo scarico del lago di Cavazzo; ma più facilmente e più sicuramente si potrà pensare a derivare anche tutto, e non parte, del Tagliamento a valle di Osoppo, convogliandone le acque fino ad Andreuzza dove il canale sussidiario si innesta col vero canale del Ledra.

A questo riguardo devo ricordare un fenomeno particolare che si verifica nel Tagliamento; accertato da una lunga serie di misurazioni. L'acqua che scorre nel fiume ad Ospedaletto, in tempo di magra è circa quattro volte, e forse più, di quella che passa in corrispondenza di Tolmezzo, perchè quando nella prima località vi sono circa 30 mc., a mala pena si riscontrano nella seconda da 6 a 8 mc. di deflusso.

Pertanto, la Provincia non soltanto parte da un apprezzamento, assolutamente erroneo sulle portate che ritiene derivabili al ponte di Tolmezzo, ma limita e restringe il campo delle future utilizzazioni agricole, se pensa di utilizzare soltanto l'acqua che potrebbe scaricare nel lago di Cavazzo, per estendere ed intensificare le irrigazioni.

Il problema di provvedere la pianura friulana di una maggiore dotazione d'acqua, è dunque del tutto indipendente dalla progettata utilizzazione del Tagliamento a Cavazzo, anzi la soluzione rimarrebbe ristretta ed ostacolata dall'abbinamento delle due iniziative, che non hanno fra loro alcun legame di progressione e di tempo.

Non si comprende quindi, perchè si voglia far apparire compromesso e quasi impossibile il programma della futura irrigazione, se il piano della Deputazione Provinciale non dovesse avere la preferenza, ossia se l'impianto idroelettrico dovesse essere da altri eseguito.

Ing. A. Pitter

Per le nostre derivazioni d'acqua

Abbiamo notizia da Roma che il Consiglio superiore delle acque nell'adunanza del 31 luglio p. p. ha ammesso ad istruttoria la domanda dell'Amministrazione provinciale per la derivazione d'acqua del Tagliamento a Tolmezzo e quella del Consorzio Carnico delle Cooperative per derivazione d'acqua dal Lumiei, sopra Ampezzo.

Queste due domande unitamente all'altra fatta dalla Provincia per derivazione dal Degano e costituiranno un tratto unico gestito dall'Ente morale «Forze idrauliche Friuli e Venezia Giulia» per il quale è in corso il R. Decreto di costituzione.

Per la bonifica del Corno

Nella sala del Consiglio Provinciale ha avuto luogo una importante seduta per promuovere la Bonifica del bacino del Corno nel Basso Friuli.

All'adunanza sono intervenuti tutti i rappresentanti dei Comuni e degli Enti interessati.

Il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dopo avere ringraziato i presenti dice che crede superfluo parlare dell'importanza dell'argomento di cui oggi si dovrà trattare, perchè da tutti è sentito urgente il bisogno di compiere al più presto questo lavoro di redenzione agraria ed igienica, il quale interessa una zona così importante della nostra Provincia. Trovo logico quindi entrare subito nella soluzione pratica del problema e cedo perciò la parola ai presenti per sentire la loro opinione.

Prende per primo la parola il co. Andrea Caratti che, a nome del Presidente della Deputazione Provinciale, saluta questa nuova importante opera di redenzione che sta per iniziarsi e porta un pensiero di riconoscenza alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la lodevole iniziativa. Parla dell'importanza della bonifica; ha fede che i Comuni interessati concorreranno con entusiasmo; da parte sua darà tutto l'appoggio perchè la Deputazione Provinciale concorra per il primo finanziamento dovuto per il progetto di massima.

Il dottor Giacomo Margreth parla lungamente, facendo una esposizione lucida sull'importanza ed estensione della bonifica in parola; sostiene che bisogna iniziare subito i lavori e perciò trova pratico nominare una Commissione provvisoria che possa espletare subito le pratiche per il finanziamento del progetto che dovrà essere al più presto pronto per l'esecuzione.

Parlarono poscia: Basello Luigi che propone di far passare il progetto come opera di navigazione interna; Cristofori Achille, raccomandando che il progetto sia completato prima di iniziare i lavori per evitare i danni riscontrati in altre bonifiche; Cavarzerani per raccomandare che la bonifica sia studiata anche dal lato sanitario; Ferraris per dare ampie spiegazioni tecniche e rispondere a tutte le osservazioni degli oratori precedenti.

Prendono la parola molti altri presenti. Da ultimo il cav. prof. Marchettano illustra il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

«I convenuti all'adunanza, indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine il giorno 3 agosto 1920 per promuovere la bonifica della regione ora paludosa del Bacino del Corno del Basso Friuli;

Riconosciuta la urgente necessità di provvedere all'esecuzione di detta bonifica che darà modo di redimere e di risanare circa 6000 ettari di terreno, capaci di elevate produzioni agrarie, oltrechè di dare impiego alla mano d'opera esuberante;

Convinti che occorre al più presto provvedere all'allestimento del progetto, procurando i fondi all'uopo necessari, mediante il concorso degli altri Enti pubblici interessati;

Passano alla nomina di una Commissione col mandato di dare espletamento a tutte le pratiche occorrenti per la preparazione del progetto dapprima, e per la sua sollecita attuazione, nella forma che riterrà più favorevole per conseguire l'intento, col maggior possibile vantaggio della regione interessata.»

Si passa quindi alla nomina della Commissione nelle persone dei sigg. ing. comm. G. B. Cantarutti, dott. Giacomo Margreth, dott. cav. Cavarzerani, ing. Valussi, cav. Morelli de Rossi che funzionerà da presidente.

Si dà facoltà a detta Commissione di nominare subito l'ingegnere progettista e di aggregare a sè le persone competenti di cui l'opera risultasse utile per addivenire al più presto a risultati completi.

Dal Mandamento di Ampezzo

Disoccupazione e Ponte sul Degano

Ci scrivono, 3:

In questi giorni i sindaci dei Comuni di Socchieve, Sauris, Forni di Sotto, Lauco, Enemonzo e Preone, riuniti in adunanza nel Municipio di Ampezzo, deliberarono quanto segue:

Constatando l'impressionante crescendo della disoccupazione a mano a mano che i vari lavori in corso nei singoli comuni si vanno compiendo; per modo che tra brevi giorni una massa enorme di operai aumenterà la già numerosa schiera dei disoccupati;

Rilevano che l'opera di costruzione del Ponte sul Degano all'altezza di Esemon di Sotto — già finanziata e regolarmente consegnata da vari mesi — non è ancora cominciato ed invitano l'Ill.mo Sig. Sottoprefetto di Tolmezzo a voler insistere presso gli assuntori dei lavori medesimi, perchè siano una buona volta iniziati, potendo essere così occupati e per lungo tempo numerosissimi operai, e declinano fin d'ora ogni e qualsiasi responsabilità per le eventuali conseguenze di un simile stato di cose».

Anche noi non sappiamo spiegarci il motivo perchè questi assuntori facciano il loro comodo e per quali ragioni, essendo l'opera di costruzione già consegnata e per di più finanziata, non abbiano iniziato i lavori.

Speriamo però che le superiori autorità fissino un termine a tale abuso, dimodochè entro breve tempo possa la detta costruzione essere cominciata.

Da AMPEZZO

Suicida. — Ci scrivono, 3:

Ieri sera la piccola frazione di Oltris rimaneva turbata dall'impressionante notizia che Burba Valentino fu Valentino di anni 56, si era suicidato. In una stanzetta della sua abitazione, si era preparato con una cinghia di cuoio l'ordigno della sua morte; e fu trovato nel pomeriggio appeso alla soffitta e già freddo cadavere. Non si conoscono le vere ragioni che spinsero il Burba al triste passo, perchè tranquillamente viveva con la propria famiglia ed era pure un bravo e laborioso operaio. Le autorità, recatesi sul posto, non fecero che constatarne il decesso. Alla moglie ed ai figli le nostre più vive condoglianze.

Da LUSEVERA

L'inaugurazione del monumento ai Combattenti. — Ci scrivono, 28 (rit.):

Domenica 8 agosto a Lusevera verrà inaugurato il monumento ai prodi suoi figli, caduti per la gloria e maggiore grandezza d'Italia, sul campo dell'onore. La cerimonia avrà luogo alle ore 9.30. Verrà poi consegnata la bandiera alla sezione combattenti del Comune ed inaugurata la strada Micottis-Monteaperta.

Il Comitato pro monumento Caduti è presieduto dal sig. Cernò Eugenio, vice-presidente della Sezione Combattenti e Bobbera Ottavio e Sinicco Alfonso ne fanno parte quali vice-presidenti.

PRO MONUMENTO CADUTI

Ci perviene la seguente lettera in data 4 agosto, che noi gentilmente pubblichiamo:

Gentilissimo Sig. Direttore,

Mentre i preparativi qui fervono alacremente per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra, il Comitato organizzatore rivolge a mezzo del suo accreditato giornale, sentite ed infinite grazie ai sigg. offerenti i doni per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica prossima, sia a quelli del Comune di Tarcento e paesi limitrofi, sia a quelli della città di Udine. Per questi ultimi, senza elencare i molti e ricchi doni ricevuti, per mancanza di spazio, si accennano soltanto i nomi: essi sono:

Marco Sartori, Eugenio Maffioli, fotografo Pignat Luigi, Antonio Bellina, Monsignor Dell'Oste, Adolfo Zani, Giuseppe Mangione, ditta Tosolini, Francesco Orter, Bazar Marchetti, Giovanni Bonora, ditta Luigi Alberghetti succ. a G. Mazzaro, ditta Scaini, Quintino Conti, Luigi Roselli, Linda e Bertuso, Placido Cerri, Giovanni Pelizzo, Giovanni Missio, ditta Basevi, Pio Novelli, Ines Zorzi, Secondo Bolzicco. F.lli Brolli, Morelli de Rossi, ditta Valentinis, ditta Riccardini e Piccinini, B. C. Bassani, Bazar Bertaccini, co. Guglielmo de Puppi, Francesco Pezzè, profumiere Longega, Enrico Boschian, G. Pantarotto, Sante e F.lli De Paoli, Ida Leonarduzzi Bet, Camillo Montico, Pietro Cantoni, Giannetto Pennazzi, Lodovico Bertoglio e figlio, Carlo Mocenigo, Cand. Bruni, Sebastiano Comis, Ernesto Micheli, ing. G. Fachini, Cargnelli e G., Enea Gubitta, Andrea Galvani, Adolfo Pirani, Lisotti Petrozzi e C., Francesco Sernaggiotto, Giovanni Marcuzzi, Giovanni Querino, Unione Cooperativa Milanese, F.lli Lavarini, F.lli Fornara, Domenico Raiser e figlio, G. Battista Zorzi, Paolo Gasoardis, ditta Agnola e C., Fabbrica sedie Ungaro Federico, Libreria Carducci, Dell'Oca Giovanni, ditta Morgante e Cattarossi, Antonio Lenisa, Fratelli Micoli, ditta Stefani Giovanni, Giuseppe Aloisio, Giuseppe Ridomi, Romolo Leonarduzzi, ditta Kleffisck, ditta Altinà, Pesce e C., Forner Giovanni, F.lli Plaino e Sambuco e Dalla Venezia.

Si spera nella buona riuscita della festa, tutto ad onore di quelle forti fibre adamantine le quali col sacrificio della propria vita, seppero formare una Patria più grande e più forte.

Da OSOPPO

Beneficenza. — Ci scrivono, 3:

Il signor De Cecco Giovanni fu Gaspare di qui, in occasione del suo compleanno ha elargito lire 100 alla locale Sezione Ex-Combattenti da erogarsi agli orfani di guerra più bisognosi, e lire 100 alla Congregazione di Carità per i poveri del Comune.

Al benemerito concittadino, vadano, a nome dei beneficati, i più sentiti ringraziamenti.

Da RIVIGNANO

Imponenti funerali

AL COLONNELLO DE CAMPO

Ci scrivono 4:

Tutta la popolazione di Rivignano e di Teor, compagni d'arme, amici, parenti accorsi dalla vostra città, si raccolsero ieri intorno alla salma del colonnello cav. Secondo De Campo.

In segno di lutto profondo tutti i negozi furono chiusi, ogni lavoro sospeso.

Tutto il popolo accompagnò all'estrema dimora l'eroico colonnello, riconoscente volle dare l'ultimo saluto a colui che alla Patria immolò tutto sè stesso, spendendo le forti energie, il suo sangue; a Colui che ritornato alla pace travagliata, si adoperò in tutti i modi a soffocare le discordie, a rappacificare gli animi: soldato, eroe, cittadino esemplare.

Dalla sua dimora in Rivignano parte il mesto corteo, numeroso e ordinato, per portarsi in chiesa.

Notiamo le ghirlande con le seguenti scritte: La vedova e i figli desolatissimi — Gli ufficiali del 2.o Fanteria all'amato colonnello De Campo — Il Municipio di Rivignano al suo Commissaro — Il Comune di Teor al Commissario prefettizio De Campo — Al caro collega gli ufficiali del Distretto — Gli impiegati e salariati del Comune di Rivignano.

E fra i presenti il gruppo militare venuto da Udine e composto come segue: in rappresentanza del Deposito 2.o fanteria: maggiore cav. Pietro Cristini, capitani Giuseppe Ascaro e Tarcisio Zanier; in rappresentanza del Distretto militare il capitano signor Del Bo, nonchè un plotone d'onore, comandato dal sottotenente del genio Giuseppe Ferrero.

Comm. prefettizio avv. G. B. Marcè anche in rappresentanza del Commissario prefettizio di Varmo; on. co. Gino di Caporiacco; prof. cav. uff. Accordini di Cividale, una rappresentanza dell'Associazione Combattenti di Udine con vessillo, per i mutilati Luigi Gremese vessillifero; la rappresentanza della Cooperativa di lavoro di Rivignano; co. L. ed F. Orgnani-Martina, perito Domenico Anzil, Giuseppe Pentimalli per l'ufficio Ministero Terre Liberate di Latisana e Rivignano; numerosi mutilati e combattenti della sezione di Rivignano con vessillo, Raffaele Romanelli anche in rappresentanza del generale Romanelli; rappresentanti della Società elettrica Mangilli; il R. Provveditore agli studi cav. Gentilli; cav. Pietro Fantoni anche per il cav. Giovanni Miotti Direttore della Banca del Friuli; Tiziano Tonini per la Ditta Tonini di Udine; Lucio De Gleria anche per il Direttore della Banca Italiana di Sconto sede di Udine signor Ettore Driussi; cav. Pietro Pauluzza anche per i signori Quinto D'Aronco e G. B. de Basadonna; il cav. Solimbergo, il segretario comunale di Rivignano signor A. Limena che rappresentava pure il conte Settimio Ottelio; numerosi rappresentanti di Cooperative di Lavoro e di Consumo e di Istituzioni di beneficenza.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo si avvia al Cimitero.

Qui porgono il saluto commosso e reverente il nuovo Commissario avv. Gio. Batta Marcè, il segretario del Comune di Teor e il cav. Gentilli, che ringrazia gli intervenuti a nome della famiglia.

La salma viene quindi calata nella tomba fra la generale commozione.

Da PORDENONE

In tema di risarcimenti. — Ci scrivono, 4:

Il segretario del Municipio, sig. A. Basso ed il segretario del comitato di agitazione locale, sig. Adami Cornelio, si sono recati all' Intendenza di Udine per facilitare la soluzione del pronto pagamento delle denuncie omologate.

Venne concordato, dopo breve discussione che il Comune di Pordenone ripresenterà immediatamente l'elenco delle distribuzioni effettuate ai danneggiati, con l'indicazione del valore complessivo, eliminando così il poderoso lavoro sul rilascio dei certificati per ogni singolo interessato, il che avrebe aggravato l'ufficio municipale e ritardato l'esaurimento delle pratiche per il pagamento integrale delle liquidazioni avvenute. Ciò sempre che l'Istituto Federale di Credito rilasci con sollecitudine le indicazioni richieste dalla Intendenza circa le anticipazioni accordate.

Confidiamo che l'Istituto si renderà conto dell'importanza della questione e non ritarderà ulteriormente le pratiche relative.

I lavoranti barbieri si sono inscritti alla Camera del lavoro per ottenere miglioramenti economici e morali da tempo richiesti.

Onorare beneficando — Il rag. Marpillero, direttore dei Telefoni, per la defunta signora Cavicchi madre del nostro R. Comissario, versò L. 10 pro infanzia.

Orario automobilistico Pordenone-Portogruaro. — La Ditta Polanzoni in questi giorni ha iniziato il tanto desiderato servizio automobilistico Pordenone-Portogruaro con il seguente orario: Partenze ore 7, 14.30, 19.45 — Arrivi: 8.30, 16, 21.15.

Pro monumento ai caduti. Il signor Vincenzo Falomo fotografo si è fatto iniziatore di una sottoscrizione al nobilissimo scopo di erigere un monumento ai caduti; ha versato perciò L. 50 al Commissario Regio dottor Cavacchi. — Speriamo che l'iniziativa trovi l'appoggio ed il concorso che si merita.

Da CIVIDALE

Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 3:

Da qualche giorno si è aperta qui la Cooperativa di consumo «La Popolare» accolta dai cividalesi col massimo piacere, sperando serva da vero calmiere al salire vertiginoso dei prezzi. Ora si viene a sapere che i nostri «maggiorentari» cercano in ogni modo di osteggiare e combattere la utile iniziativa, negando persino la concessione dei generi tesserati e ciò contro le disposizioni di legge, perchè 400 sono gli azionisti della Cooperativa che la domandano, rappresentanti ben 3000 conviventi.

Si parla fra il pubblico del retroscena del rifiuto, perchè notoriamente si sa che qualcuno si vedrebbe facilmente sfuggire qualche lauto e facile guadagno.

Ci appelliamo alla ben nota giustizia del nostro Municipio, perchè abbia a sventare certe mene pescicanesche **Un gruppo di cittadini.**

Sposalizio. Ci scrivono 4: Come dal cenno affrettato di ieri, oggi ebbe luogo lo sposalizio della gentile ed avvenente signorina Luciana nob. Albini col distinto giovane signor Adolfo Dolci.

In Municipio, il sindaco con auspicanti parole, offerse la penna d'oro con la quale venne firmato l'atto nuziale. Poi la cerimonia si suggellò nella bella, maestosa basilica al cospetto di parenti ed amici e di conoscenti.

Al rinfresco signorile, servito inappuntabilmente dal signor Dino Bellina, intervenne una eletta schiera di invitati. Il Sindaco, allo spumante, alzò il calice, augurando agli sposi le felicità che si meritano. I doni esposti nella sala erano numerosi e ricchi. Un fascio di telegrammi pervennero agli sposi. Commovente quello della mamma che benedice la fausta ricorrenza. Erano presenti il fratello e la sorella dello sposo, agenti e dipendenti della ditta, amici venuti da lontano.

Alla sera, nella casa ospitale del padre dello sposa, convennero a banchetto molti amici.

Tutti gli intervenuti al banchetto apposero la firma sopra un biglietto di partecipazione delle nozze.

lenco delle distribuzioni effettuate.

Vennero prese delle fotografie della bella brigata. La sala e le tavole, abbondavano di fiori bianchi.

Rinnoviamo i nostri auguri agli sposi ed ai genitori.

Giardino Infantile. Per onorare la memoria del compianto Francesco Bernardo al Giardino Infantile pervennero lire 25 dalla famiglia e lire 5 dal genero signor Giacomo Braidotti.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro Caduti. — Ci scrivono, 4:

In seguito all'iniziativa della locale Sezione Combattenti, coll'intervento e con la piena adesione di diverse autorità e di privati cittadini, si è formato un Comitato distrettuale per raccogliere dei fondi e far erigere un monumento alla memoria dei caduti per la Patria, della Slavia Italiana. Presso la locale Sezione Combattenti esiste già un piccolo fondo. Si è convinti che detto fondo sarà quanto prima aumentato e che l'opera sarà coronata da lieto successo. Ne dà pieno affidamento la volontà del popolo, l'adesione ed il concorso di autorità locali, di egregi cittadini, come il beneamato prof. Musani, dott. Franchi, cav. Sirch ed altri. A tale scopo si comincia già a preparare per quest'autunno grandi feste.

DA TRICESIMO

Fornai in contravvenzione. Ci scrivono 4:

Questa mane il commissario cav. uff. Ragazzoni ha fatto una visita ai forni, insieme all'ispettore annonario signor Fabio Colla, ed al maresciallo dei Carabinieri signor Landoni. Furono elevate contravvenzioni a tre forni per la scarsa cottura e la non adeguata lievitura. La popolazione da tempo muoveva vive lagnanze per la deficiente confezione del pane applaude l'opera delle autorità e confida che continuerà a sorvegliare con solerzia ed energia.

Si raccomanda all'egregio ispettore signor Colla di ordinare la confezione di forme piccole prescritte dalla legge.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Ospedaliero. — Ci scrivono, 3:

Nell'ultima tornata il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile approvò le nuove rette pel secondo semestre 1920 come in appresso:

Per gli ammalati del Comune di S. Vito, L. 7 — Per gli ammalati poveri dei Comuni, L. 8 — Per i dozzinanti di terza classe, 9 — Per i dozzinanti di seconda classe, L. 12 — Per i dozzinanti di prima classe, 14.

Mantenne ferma la retta di L. 7 per i militari di truppa ed agenti ferroviari, dato che vigono ancora le amministrazioni delle speciali convenzioni, le quali terminano col 31 dicembre 1920.

—+*+—

DA GORIZIA

Gorizia 4 Agosto 1920

LA COMMEMOR. DELL'8 AGOSTO

Per cura specialmente della Associazione Nazionale dei Combattenti si stanno facendo dei preparativi per festeggiare in guisa degna il prossimo 8 agosto, data della liberazione di Gorizia. Le feste si terranno nei giorni 8 e 9 agosto.

Anzitutto verrà inaugurato sul Podgora un obelisco eretto a ricordo delle eroiche gesta ed in memoria dei gloriosi caduti.

Seguirà l'apertura del grande Cam-

Dopo lunga e penosa malattia si è oggi spenta la cara esistenza di

MARIA BONASSI ved. CALLIGARIS

DI ANNI 77

Con animo addolorato ne danno il triste annuncio il figlio Alberto, la Nuora Anita, i Nipotini e le famiglie Micheloni e Mass.

I funerali avranno luogo **Giovedì 5** corr., alle ore 17, partendo **dall'Ospedale** Civile.

Per desiderio **dell'Estinta si prega** di non inviare nè ceri, nè fiori.

Udine, 4 agosto 1920.

lo Sportivo nella Campagnuzza sorto in grazia al militare. Vi si svolgeranno delle importanti gare, con circa 700 partecipanti.

Come già si sa Gorizia accoglierà in quei giorni i propri figli, legionari a Fiume.

Quale oratore ufficiale per l'occasione si avrà sperabilmente l'onorevole Gasparotto.

LA VISITA DELGLI STUDENTI DI BARI

Secondo una comunicazione giunta alle autorità locali verso la metà del mese andante circa 25 studenti della città di Bari, a cura di apposito Comitato, eseguiranno una escursione sui campi delle memorabili battaglie percorrendo il seguente itinerario:

primo e secondo giorno: Bari - Trieste — terzo giorno: Monfalcone - Fronte Est - Quota 144 — quarto giorno: Monte Sei Busi - Monte S. Michele — quinto giorno: Gorizia, passando per il Vallone — sesto giorno: Monte Sabotino - Monte S. Gabriele e Monte Santo — settimo giorno - Gorizia - Udine - Treviso — Ottavo giorno: M. Grappa — nono e decimo giorno: Ritorno a Bari.

Da GRADISCA

Ladri disturbati. — Ci scrivono, 2: L'altra notte i ladri ruppero l'inferriata di una finestra ed entrarono nell'osteria Pittarin, ma poterono fare soltanto un magro bottino, perchè furono disturbati dai famigliari. Dei ladri nessuna traccia.

Coro cittadino. — Il concittadino Giulio Cuisma può andar superbo di aver istruito un coro che fa onore alla nostra città.

Speriamo che anche all'aperto verranno dati dei concerti vocali.

Ommissione. — Nella relazione dell'inaugurazione della linea automobilistica Cividale-Gorizia-Gradisca, abbiamo involontariamente omesso i nomi dei due bravi chauffeurs Mario Butcovig e Luigi Tomasetti.

Lo desideriamo alla prova! — Produrre, diceva Nitti, ma quel professore in santa teologia che continua nel giornale «L'Idea del Popolo» a criticare e canzonare la nostra giunta Amministrativa, lo desideriamo alla prova.

Noi lo conosciamo per un bravo e buon canzonatore che non segue il motto di Nitti.

Se continuerà a far ridere i cittadini noi gli saremo grati e dedicheremo qualche po' di tempo anche per lui dal momento che lo sappiamo circondato da persone che godono la generale antipatia: pardon... simpatia.

Da CORMONS

Cose cinematografiche. Ci scrivono 31 (ritardata). — Passando per questa città abbiamo veduto una novità sorprendente cioè una scritta in caratteri cubitali· Cine Italia propr. V.no Gall.

—

Da informazioni assunte risulta che veramente il proprietario del cine Italia è il signor Spezzot Giuseppe perchè egli paga annualmente lire 6000 di affitto, paga personale films ecc. e questo signor V.no Gall non sarebbe che il locatore dello stabile. Però, qui sta il nocciolo dell'affare, mentre lo Spezzot è diplomato elettro-meccanico operatore e vive esclusivamente di tale professione non fu a lui rilasciata la licenza per la industria cinematografica, ma detentore della stessa è precisamente il sig. Gall, possidente negoziante in manifatture e di altri generi che potremo specificare un altro giorno.

Ora domandiamo noi perchè l'autorità superiore non pretende anche per questo ramo tanto delicato la patente di professionista, per rilasciare le dovute licenze?

Anche per il fatto che colui che è possessore di una, perchè ne deve avere delle altre? Tutti, mi pare, hanno diritto di vivere.

*

Una mozione alla Camera

per l'estensione della nuova indennità caro viveri ai maestri dei comuni autonomi ed agli impiegati degli Enti locali

L'Associazione Magistrale Friulana ci comunica:

Il giorno 22 luglio, per incarico del Sindacato Nazionale del Pubblico impiego di cui fa parte la Unione Magistrale Nazionale, l'on. Di Pietra ha presentato alla Camera una mozione con cui si invita il governo:

1. A presentare alla Camera senza indugio gli annunciati provvedimenti per la sistemazione finanziaria delle Amministrazioni locali e delle Opere Pie;

2. Ad esigere intanto dalle giunte Provinciali Amministrative l'applicazione del D. L. 16 Ottobre 1919 n. 1963 per la sistemazione degli stipendi e degli organici del personale dipendente dai Comuni, tra cui devono intendersi compresi gli insegnanti elementari;

3. A concedere immediatamente, integrando così il D. L. 16 Ottobre 1919 suddetto, un congruo acconto sui miglioramenti che saranno organicamente fissati al personale delle Opere Pie rimasto ancora nelle condizioni dell'ante guerra;

4. Ad estendere ai maestri elementari dei Comuni Autonomi ed agli impiegati degli Enti Locali l'aumento della indennità caro-viveri già concesso agli insegnanti dipendenti dalle Amministrazioni provinciali scolastiche ed agli impiegati dello Stato e che ed agli impiegati dello Stato con decorrenza dal primo giugno 1920.

La mozione è stata subito firmata da oltre settanta deputati di ogni settore della Camera. Anche il gruppo parlamentare socialista ha dichiarato all'on. Di Pietra che l'appoggerà.

Notiamo tra i deputati firmatari gli on. Casertano, Beneduce, G. Lo Piano, Fulci, Lissia, Cuomo, Paparo, Chianese, Lo Monte, Tosti di Valminuta, Di Giovanni, Marescalchi, Arnoni, Finocchiaro Aprile, Caporali, Di Marzo, Baratta, Filesi, Girardi, Mastino, Siciliani, Beneduce A., Satta, Branca, Comuzza, Giaracà, Miliani, Grimaldi, Ciocci, Paratore, Filipson, Impronta, Dell'Abate, Bonari, Lapegna, De Vito, Gasparotto, Mazzoleni, Pericamo, Lembo, Sanna, Randaccio, Albanese, Baldassarre, Baglioni, Beretta, Pezzullo, Gentile, La Loggia, Cancellieri, Negretti, Mancini, Berardelli, Baraccò, Baviera, Sacile, Morisani, Succi, ecc.

Il Sindacato del pubblico impiego ha tenuto il 19 luglio importantissimi comizi di classe nelle varie provincie e tutto il personale dipendente dagli Enti locali si è dichiarato disposto a seguire gli ordini del Comitato Centrale fino all'ostruzionismo e allo sciopero per vincere le opposizioni del Governo.

Auguriamo che l'azione parlamentare, opportunamente promossa da dirigenti dell'organizzazione induca l'on. Giolitti a considerare l'opportunità di adottare senza altri indugi gli invocati provvedimenti di giustizia. Comunque, è ormai certo che la classe non cederà finchè non avrà ottenuto completa soddisfazione.

E' anche notevole il consenso dato dal Sindacato del Pubblico Impiego alla perequazione economica richiesta dai maestri con gli impiegati dei Comuni assunti in base ad equipollenti titoli di studio. La mozione dell'on. Di Pietra si è fatta eco di tale giusta rivendicazione e gioverà certo a distruggere l'equivoco per cui molti Comuni autonomi, nella compilazione degli organici, si ostinano a non voler considerare gli insegnanti tra il personale posto alla loro dipendenza.

*

Il "Rinnovamento„ e la Dalmazia

ROMA, 4. — All'ufficio VI della Camera (Rinnovamento) prima di addivenire alla nomina dei commissari di politica estera ha avuto luogo una ampia discussione alla quale hanno partecipato diversi intervenuti.

L'on. Gasparotto ha domandato se non sia il caso di provvedere che tutti gli iscritti all'ufficio si uniscano al Rinnovamento. A tale proposta si sono associati gli on. Mancini, Drago e Abisso.

Procedutosi alla costituzione dell'ufficio, ed a proposito della nomina dei commissari degli affari esteri, l'on. Caruso ha richiamato il gruppo sull'importante argomento.

L'on. De Viti De Marco ha spiegato il suo concetto di politica di compromesso nell'Adriatico e ha parlato poi dell'atteggiamento dell'Italia verso la Polonia e la Russia ed ha infine proposto per l'Asia Minore, la politica delle porte aperte.

L'on. Gasparotto ha spiegato le ragioni che indussero i deputati del rinnovamento ad incontrarsi al momento della costituzione del gruppo, in una soluzione che partendo dal Patto di Londra, conceda ai jugoslavi la rinunzia alla costa dalmatica in compenso di Fiume. L'on. Siciliani ha richiamato l'attenzione del gruppo sul pericolo che può venire all'Italia nel mantenere una spina (Dalmazia) nel fianco dell'Italia stessa.

L'on Ghislandi ha proposto che i commissari facciano una visita alla Dalmazia per prendere visione sul luogo delle condizioni particolari. — L'on. Drago ha dichiarato che i nuovi aderenti convengono sostanzialmente nelle idee espresse dall'on. Gasparotto. (Stefani).

Il pensiero degli on. Gasparotto e Siciliani non appare interamente chiaro da questo telegramma. «Concedere ai jugoslavi la rinuncia — come dice l'on. Gasparotto — sulla costa dalmatica in compenso di Fiume» vorrebbe dire forse abbandonare interamente la Dalmazia ai jugoslavi? Non mantenere la spina nel fianco dell'Italia stessa — di cui parla l'on. Siciliani — vorrebbe dire consegnare Zara e Sebenico ai jugoslavi?

E poteva dire ciò l'on. Gasparotto? Poteva dirlo l'on. Siciliani che è stato recentemente a Zara e deve aver sentito l'anima di quella città?

Attendiamo di conoscere le precise parole dei due deputati, non volendo precipitare giudizi, che sarebbero molto amari.

Altri giornali, però, hanno interpretato nel senso peggiore quelle parole e pubblicarono aspri commenti. La «Sera» di Milano, che fu sempre deferente verso l'on. Gasparotto così le giudica:

«Ci pare che l'on. Gasparotto corra un po' troppo veramente. Ci auguriamo che a non breve scadenza gravissime non siano le responsabilità che assume verso la Patria con l'avviarla ad una soluzione non rispondente a quanto le è dovuto. Diciamo questo con tanto maggior accoramento, quanto è grande e sincero il nostro affetto per l'on. Gasparotto e quanto è grande e sincero il nostro amore di pace con tutti i popoli.

«Ma non è con le rinuncie più o meno facilone che si risolvono i problemi; bensì con la ragione e col diritto illuminati dall'equità».

Consiglio dei ministri

ROMA, 4. — Stamane alle ore 10 ha avuto luogo a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri. Il Consiglio che si è protratto fino alle ore 12.30, oltre agli affari di ordinaria amministrazione si è occupato esclusivamente di politica estera.

ROMA, 4. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato tra l'altro i seguenti oggetti:

Schema di decreto con cui s'istituiscono nella Venezia Giulia e Tridentina le commissioni per l'accertamento e le liquidazioni dei danni di guerra.

Modificazioni al regolamento 11 febbraio 1915 per il personale e i servizi delle coltivazioni dei tabacchi.

Schema di decreto concernente la applicazione dei ruoli aperti al personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Modificazione alle leggi elettorali della Tripolitania e Cirenaica.

La corsa Roma - Anversa

L'ARRIVO A PARIGI

PARIGI, 4. — Marcia motociclistica Roma - Parigi - Anversa.

I partecipanti alla sesta tappa sono qui giunti ieri sera a Lagny nel seguente ordine: 1 Malvisi in ore 17.38 — 2. Loreti in ore 19.11 — 3. Taticchi in ore 20.1 — 4. Catoneto in ore 20.26 — 5. Cittadini in ore 20.16 — 6. Bottassinari in ore 20.19 — 7. Falconi in ore 20.24 — 8. Moravito in ore 20.21 — Graziosi caduto a Monet slogandosi una caviglia è stato trasportato allo spedale.

Gli italiani all'estero

per i nostri invalidi di guerra

ROMA, 4. — Il signor P. Marcantonio di Melbourne ha fatto pervenire al presidente del consiglio la somma di lire 2550 da lui raccolta a favore dei ciechi di guerra. Il presidente ha disposto perchè sia erogata secondo gli intendimenti degli oblatori.

ROMA, 4. — La Società Italiana «Principessa Iolanda» di Concepcion ha inviato a S. A. R. la principessa la somma di lire 8093 per essere devoluta a favore dei mutilati di guerra. S. M. il Re ha ordinato che la somma fosse trasmessa al presidente del consiglio il quale ha disposto affinchè sia erogata a cura della direzione centrale dell'amministrazione civile secondo la intenzione della società oblatrice.

CRONACA CITTADINA

Cose del Congresso forestale

In memoria dei caduti

Il sopraluogo di domani alle foci del Timavo

Ci scrivono:

In occasione del prossimo quarto Congresso forestale italiano e primo del carbone bianco, agosto Udine 1920 verrà inaugurata nelle terre redente un'artistica targa in pietra, in memoria dei Caduti per la Patria, dovuta all'arch. comm. Guido Cirilli di Roma e offerta dai selvicultori ed elettricisti italiani.

Era stato pensato a collocarla sul piazzale avanti le gallerie del San Michele, presso Gorizia, ma poi — in vista del Monumento al fante che sorgerà sul S. Michele — prevalse l'idea di erigerla, secondo una delle proposte dell'arch. Cirilli, alle foci del Timavo, lungo la strada Udine - Trieste, assecondando così il desiderio espresso dalla cittadinanza di Trieste.

Oggi, giovedì, alle ore nove ant. seguirà il sopraluogo alle foci del Timavo per stabilire la località più opportuna per il collocamento della targa.

Hanno già annunciato il loro intervento il generale Castagnola, comandante la Divisione Militare di Trieste, in rappresentanza di S. E. Caviglia, il Commissario straordinario di Trieste (sindaco) conte Noris, il sindaco di Gorizia comm. Bombig, il quale manifesta «il suo fervido e incondizionato plauso per la nobile e patriottica iniziativa.»

Dalla nostra città sono stati invitati a partecipare al sopraluogo il sindaco e il presidente della Deputazione Provinciale.

Pubblicando la notizia di un'iniziativa che fa certamente onore al sentimento patriottico dei nostri selvicultori ed elettricisti, non possiamo astenerci dal rinnovare le doglianze e le proteste, che continuano giungerci da elementi interessati, per la non chiara e non sufficiente preparazione dei due Congressi Nazionali. Se pur rimane ancora il tempo per rimediare, ci tocca ricordare che ai due Congressi possono venire importanza e utilità, soprattutto, anzi unicamente, dalle discussioni che vi saranno fatte e dalle conclusioni, sia tecniche che scientifiche, a cui si dovrà venire per la risoluzione di problemi, che sono fra i più vitali per la difesa e lo sviluppo del patrimonio e del lavoro nazionale.

Ci dispiacerebbe assai che, per diversivi che hanno pure nobilissimo scopo, ma che non sono affatto in relazione diretta con le materie da trattare, l'opera dei congressi nazionali dovesse riuscire inferiore alla aspettativa del pubblico, che non è solo il nostro, ma è quello dell'intera Italia.

Consiglio comunale

Importanti oggetti da trattarsi nella prossima seduta

Venne diramato l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che, come abbiamo ieri pubblicato, avrà luogo mercoledì 11 corr. agosto, alle ore 14.30.

Come il solito verrà chiesta la ratifica delle deliberazioni di urgenza (che sono 12) prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio.

Saranno poi sottoposte al Consiglio due deliberazioni in seconda lettura.

Ecco gli altri oggetti più importanti: Comunicazione delle dimissioni da consigliere comunale dell'avv. cav. Giuseppe Nimis — Progetto di estensione della pubblica illuminazione. — Deliberazione sulle domande presentate dagli impiegati del Dazio.

Conto consuntivo 1918 e bilancio preventivo 1920 dell'Ospedale civile — Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 1919 — Affittanza del grande negozio all'angolo fra Via Cavour e Piazza Vittorio Emanuele sotto il portico del nuovo palazzo degli uffici.

Proposta di acquisto del distrutto Teatro Minerva per l'ampliamento e la sistemazione dei Forni Municipale.

Acquisto dalla Ditta Werner e Pfleiderer di tre nuovi forni a doppia camera per il Forno Municipale.

Progetto per la costruzione nel recinto della Officina Elettrica comunale di un deposito-officina per le autovetture elettriche e per il servizio trasporti funebri.

Proposte di erogazioni sugli avanzi di rendita del Legato Tullio.

Concersi per sturdenti

all'Università di Padova

Fino al due settembre p. v. possono essere presentate al municipio le istanze, corredate dai soliti documenti per i seguenti sussidi:

Pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi; due sussidi dell'importo annuo di lire 610 ciascuno a favore di studenti italiani poveri e meritevoli appartenenti per nascita e domicilio alla Città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Il conferimento di questi sussidi è di competenza della Giunta municipale.

Opera pia nob. Camillo Gorgo, un sussidio annuo di lire 140 a favore di un giovane abitante in Udine che si obblighi a fare gli studi presso la Università di Padova per conseguire la laurea in legge ovvero in medicina.

Il sussidio sarà conferito dal consiglio comunale sopra proposta dell'Accademia di Udine.

In ambedue i concorsi i concorrenti orfani di guerra avranno a parità di condizioni, titolo di preferenza.

Importazioni dirette di zucchero

PER USI INDUSTRIALI

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e il ministero delle Finanze, direzione generale delle Dogane e imposte indirette è stato stabilito di concedere ai fabbricanti di prodotti zuccherati, che ne facessero domanda, la diretta importazione dall'estero di un quantitativo di zucchero pari alla differenza fra l'assegnazione attuale e quella di cui ciascuna ditta godeva nel bimestre gennaio-febbraio c. a. e limitatamente ai mesi di luglio agosto e settembre. — Per usufruire di tale speciale concessione gli interessati dovranno presentare domanda (pel tramite della Intendenza di Finanza) in carta da bollo da lire due diretta al Ministero delle Finanze con la indicazione delle quantità di zucchero che intendono importare e l'ufficio doganale presso il quale dovrà avvenire lo sdoganamento della derrata. Le domande stesse dovranno essere trasmesse dalle Intendenze di Finanza direttamente al ministero delle Finanze dopo di averle corredate della dichiarazione che la quantità di zucchero richiesta non supera quella che alla ditta richiedente spetta quale differenza fra le due assegnazioni, sopraindicata per i mesi di luglio e di agosto corrente anno.

Il provvedimento è preso allo scopo di mettere in grado i fabbricanti di prodotti zuccherati di poter più largamente provvedere ai bisogni della propria industria sino al funzionamento del Consorzio Nazionale per lo approvvigionamento dello zucchero industriale, costituitosi con decreto Ministeriale dell'8 giugno c. a. e che, per difficoltà di varia natura, potrà provvedere ad acquisti di zucchero soltanto nei prossimi mesi. Il provvedimento ha quindi carattere eccezionale e si rende opportuno che tutte le ditte interessate aderiscano al detto Consorzio sollecitamente, essendo intendimento del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti di sospendere ogni assegnazione di zucchero per usi industriali non appena il Consorzio predetto abbia cominciato a funzionare.

LA LEGA LAVORANTI

Barbieri e Parrucchieri

invita tutti i compagni ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà il giorno 6 corr., alle ore 20.30 nei locali della Camera del Lavoro, per trattare un ordine del giorno della massima importanza e per l'elezione di due consiglieri.

Un lutto

Il cav. Alberto Calligaris è stato colpito da una nuova sciagura famigliare. Gli è morta la madre che egli amava con profondo ed intenso affetto di figlio.

Condoglianze vivissime.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di Walter Gremese: la Ditta Arturo Milani L. 8.

Per onorare la memoria di Adelia De Checo: il sig. Toso Ernesto ed altri L. 25.

Per onorare la memoria del tenente colonnello cav. Secondo De Campo: il sig. Domenico Rumis, L. 5.

Il signor rag. Giovanni Pagnutti, ha versato a questa Società dei Reduci lire 5 in morte della contessa nob Maseri Agricola.

— Il signor Gino Pagnutti ha pure versato lire 5 in morte della signora Elisabetta Cossutti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera un pubblico foltissimo è accorso a questo teatro per assistere alla rappresentazione della «Casta Susanna» la nota pochade musicata da Gilbert che ha avuto dalla Compagnia Bartoli una interpretazione brillante e signorile.

Specialmente il brio della Frontticelli e la comicità misurata dell'Orsini, dell'Orefice e del Petrungaro riuscirono a suscitare nel pubblico la più schietta ilarità.

Stasera una novità: «Il re di Chez Maxim» di Carlo Lombardo con musica di Mario Costa. r.r.

Teatro Cecchini

«ROCAMBOLE IN INGHILTERRA» è uno degli episodi più avvincenti del grandioso romanzo di Ponson du Terrail. Mai è stato concepito un personaggio con più arditezza come questo enigmatico uomo che riempie di sè tutta la grandiosa film ROCAMBOLE.

Questa sera seguiranno le ultime repliche del 3.o episodio.

Recentissime

Tergiversazioni del governo di Mosca

PER RITARDARE L'ARMISTIZIO

ZURIGO, 3. — Un radio telegramma da Mosca in data odierna dà le seguenti informazioni sulle trattative di armistizio tra il governo dei soviet e la Polonia:

«La delegazione polacca ha presentato ai rappresentanti russi il primo giorno le sue credenziali che si limitano alle conversazioni riflettenti lo armistizio. La delegazione russa ha dichiarato che secondo le proposte polacche i delegati del governo polacco dovono essere muniti di poteri per firmare non solo le condizioni di armistizio, ma anche le condizioni principali della pace. I russi chiedono le più ampie garanzie in proposito senza di che essi non possono concedere l'armistizio. E' stato proposto alla delegazione polacca di comunicare col suo governo perchè invii le credenziali in tempo perchè l'incontro dei rappreentanti possa avere luogo il 4 agosto a Minsk.

La delegazione polacca ha dichiarato che è costretta a ritornare a Varsavia per sottoporre tale questione al suo governo.

Il due agosto la delegazione polacca è partita per Varsavia.

IL COMUNICATO RUSSO

ZURIGO, 3. Un radiotelegramma da Mosca reca il seguente comunicato: Nella regione di Lomza abbiamo occupato la città a sud ovest di Bielostok. Le truppe nostre dopo violenti combattimenti hanno oltrepassato il fiume Narew e continuano la loro offensiva di Brest Litowk impadronendosi di prigionieri e di trofei.

Nella regione del fiume Styr hanno luogo accaniti combattimenti; presso Tarnopol abbiamo cacciato i polacchi dalla riva destra del fiume Seret.

Nel settore di Crimea si svolgono violenti combattimenti nella regione del fiume Conskaha-Berdiansk.

I bolscevichi marciano su Varsavia?

LONDRA, 4. — Un radiotelegramma di Mosca inviato dalla delegazione polacca per l'armistizio al ministro degli esteri polacco conferma che la delegazione partirà per Varsavia appena gli ordini del caso saranno dati dal governo dei soviets.

ZURIGO, 4. — Un radiotelegramma da Mosca dice: I bolscevichi hanno oltrepassato il Bug ultimo ostacolo dinanzi a Varsavia e tentano di tagliare le comunicazioni fra Danzica e Varsavia.

PARIGI, 4. — Il «Temps» smentisce la presa di Brest Litowski da parte dei bolscevichi.

Con la missione franco-inglese

VARSAVIA, 3. — Il ministro d'Italia a Varsavia Tommasini e il generale Romei hanno ricevuto istruzioni per prendere parte ai lavori della missione franco - inglese inviata in Polonia.

—=*=—

Il Consiglio della Società delle nazioni

SAN SEBASTIANO, 3. — La seduta pubblica del consiglio della Società delle Nazioni è stata aperta stamane alle undici. Su una relazione dell'on. Tittoni il consiglio ha proposto di nominare una commissione internazionale per il blocco allo scopo di organizzare un piano di azione.

Su relazione di Quinones de Leon il consiglio ha deciso di invitare gli Stati Uniti a collaborare alla conferenza internazionale per la libertà delle comunicazioni e del transito. Il consiglio ha deciso di approvare e di sottoporre all'esame della assemblea il progetto di una conferenza internazionale per l'igiene per decidere sulla costituzione di un ufficio internazionale per l'igiene.

Nella seduta pomeridiana del consiglio della Lega delle Nazioni il professore Balapradelle ha presentato un progetto per la istituzione di una corte di giustizia internazionale redatto dal comitato di giustizia nominato dal consiglio della Lega e riunitosi il mese di giugno. Dopo lunga discussione alla quale parteciparono principalmente Bourgeois, Tittoni, Balfour e Hymans è stato deliberato lo invio del progetto a titolo di informazione a tutti gli stati membri della lega riservando la liberazione in merito alla prossima riunione de consiglio.

— x x x —

La situazione in Cilicia ed in Siria

PARIGI, 3. — L'«Agenzia Havas» ha da Beyruth in data due corr., che la situazione in Cilicia è considerevolmente migliorata. Le truppe francesi uscendo da Adana hanno riportato a Jerice un'importante vittoria su grandi forze kemaliste. Un battaglione francese ha dato sei assalti alla baionetta. Il nemico ha lasciato oltre 400 cadaveri, 500 fucili, 4 mitragliatrici e 250 prigionieri tra cui un ufficiale tedesco. La situazione è eccellente in Siria.

Dopo Aleppo le truppe francesi hanno occupato Bosbana, e così tutta la strada si trova in potere dei francesi.

La calma è completa a Damasco. Da ogni parte i capi banda domandano in sottomettersi.

—+*+—

Un deputato belga escluso dall'aula

BRUXELLES, 3. — Quattro deputati avevano inviato una lettera al presidente della Camera reclamando una sanzione contro il deputato del «frond-parti» Maes (?) il quale quando giovedì scorso gli ex combattenti avevano invasa la sala della seduta alla Camera aveva eccitato i dimostranti a non uscire dalla sala ed aveva battute le mani le momento in cui gli ex combattenti penetravano violentemente nella sala. La Camera ha oggi votato l'esclusione del deputato Maes dalla sala delle sedute.

La pattuglia italiana

al municipio di Bruxelles

BRUXELLES, 3. (ritardato). — La pattuglia di cavalleria italiana è giunta alle ore 9 del mattino ed è stata ricevuta dal borgomastro, dal generale comandante la circoscrizione militare, da uno squadrone con musica del secondo reggimento delle guide. Era pure presente l'ambasciatore d'Italia con l'addetto militare italiano. L'arrivo della pattaglia è stato accolto con acclamazioni mentre la musica suonava l'inno italiano. La pattuglia è giunta in ottime condizioni.

Il «Soir» scrive: «E' un magnifico risultato il quale attesta la perfetta preparazione degli uomini e dei cavalli e la scienza dell'ufficiale che ha istruito e guidato la pattuglia stessa. I cavalieri italiani compiono uno dei più bei raid in condizioni particolarmente difficili per strade montagnose e scoscese. I cavalieri italiani saranno ospiti del secondo reggimento delle guide.

Gli ufficiali della pattuglia italiana accompagnati dal colonnello Enrico Maltese addetto militare italiano sono stati ricevuti dal municipio dove han rimesso al borgomastro Max un messaggio di simpatia e di fratellanza da parte della città di Roma. Alle finestre centrali del municipio sventolavano le bandiere italiane e belga e il borgomastro portava all'occhiello della redingote il nastrino della croce di guerra italiana. Durante il ricevimento i gendarmi di guardia han prestato servizio d'onore. Gli ufficiali italiani hanno quindi visitato il palazzo.

—=*=—

L'appello di Teleki agli operai

BUDAPEST, 3. — (Assemblea nazionale). — Il presidente del consiglio prima dell'aggiornamento dell'assemblea dice: Tutti i governi cercano di eliminare i pericoli che minacciano la pace europea. La Ungheria è pronta a partecipare a questo lotte e desidera pure il soccorso europeo nell'interesse dell'Europa stessa. Parlando sulla applicazione del trattato di pace Teleki dice che l'Ungheria desidera garanzie per la sua esistenza economica e soggiunge: Negoziati economici si sono svolti con alcune potenze i risultati di questi negoziati saranno sottoposti alla approvazione del parlamento. Il governo esige la cessazione delle persecuzioni contro gli ungheresi e lo sgombro del comitato di Baranes. Teleki aggiunge che il governo non è stato mai animato da sentimenti ostili verso gli operai e gli invita a collaborare al risorgimento del paese liberandosi da tendenze internazionali pericolose per lo stato». Il discorso è stato applaudito.

— x x x —

Il militarismo al Congresso

socialista di Ginevra

GINEVRA, 3. — Al congresso socialista si riprende la discussione circa la mozione della commissione che si riferisce al disarmo della Società delle nazioni. Si impegnano però i partiti socialisti nazionali a dare la loro collaborazione.

Engborg, svedese, trova ingiustificati gli attacchi al patto. Dice che il militarismo era meno forte nel 1914 e che la società delle nazioni costituisce un progresso. Troeltra, olandese ritiene che la mozione è troppo vaga perchè non definisce sufficientemente la posizione del proletario contro il militarismo. Secondo lui è troppo parlamentare, non è che un compromesso, come se ne sono avuti nel passato.

Il congresso socialista ha votato il trasferimento da Bruxelles a Londra dell'ufficio internazionale. Il segretario resterà momentaneamente a Bruxelles.

— x x x —

La tragica misteriosa fine

dell'avvocato della ambasciata

PARIGI, 3. — Maurizio Sicorè, avvocato della ambasciata d'Italia a Parigi che fu trovato morto l'altra sera sul marciapiede della Avenute Mozart, dopo essere uscito da una casa di amici, fu ucciso da un colpo di rivoltella. Sulle prime si parlò di suicidio ma una prima inchiesta e un minuzioso esame degli abiti esclude questa ipotesi, come si esclude specialmente da parte della famiglia, quella di un accidente. La mrote appare avvolta di mistero.

L'ambasciatore d'Italia chiese al ministro degli esteri che si facesse una profonda inchiesta e questa venne subito iniziata. Parecchi giornali hanno detto che la inchiesta è finita ma così non è; percè l'autopsia del cadavere non sarà eseguita che oggi dal dottor Paoul specialista e perciò i funerali sono stati rinviati a giovedì. L'avvocato Sicorè era da molti anni consulente dell'ambasciatore dove era succeduto al padre col quale conviveva a Parigi. Era cognato del professore Alfredo Niceforo ed era amatissimo nella colonia italiana di Parigi per le sue opere di beneficenza.

— x x x —

Il regolamento per i debiti austriaci

PARIGI, 3. — Il presidente per il consiglio Millerand ha firmato insieme con Reisch ministro delle finanze austriaco una convenzione che stabilisce e specifica le modalità per la applicazione del regolamento sui debiti austriaci scaduti prima e durante la guerra.

—=*=—

PER LA RIDUZIONE DELL'ESERCITO IN GERMANIA

BERLINO, 4. — E' stato emanato un ordine per a riduzione dell'esercito conformemente alla convenzione di Spa. Tale ordine contiene disposizioni per la trasformazione dell'esercito trasformazione che dovrà essere compiuta per il 30 settembre. La brigata Deberiz sarà sciolta il 15 corr.

—=*=—

GLI STATI UNITI ALLA CONFERENZA

per il problema russo a Londra

WASHINGTON, 4. — Nei circoli ufficiali si dice che gli Stati Uniti saranno probabilmente rappresentati alla conferenza circa il problema russo che si terrà a Londra.

L'Austria invoca l'aiuto dell'Intesa

contro le minaccie della Ungheria

VIENNA, 4. — Il segretario di stato per gli affari esteri, Renner ha ricevuto, oggi, successivamente i ministri delle principali potenze della Intesa per spiegare loro la situazione creata dalla irruzione di Fuerstenfeld e dalla formazione della legione di Zalagerzeg e per giustificare l'intervento del governo austriaco presso la conferenza degli ambasciatori.

Quantunque l'Ungheria occidentale tedesca sia stata assegnata alla Austria, alla pace di S. Germano il governo austriaco per riguardo alla mancanza generale di sicurezza nella Europa centrale e alle future relazioni con l'Ungheria non voleva ricorrere ad alcuna misura violenta, dimostrando così di voler mantenere in ogni circostanza pacifici rapporti. — Malgrado ciò le minaccie all'Austria da parte della Ungheria non cessarono e l'Austria deve trovare protezione dalle potenze alleate poichè il trattato di pace le rende impossibile una propria difesa.

Il segretario di stato ha pregato i ministri di informare i loro governi che questo stato di continua minaccia ostacola e pone in pericolo la pacificazione interna dell'Austria. Egli ha dato inoltre schiarimenti sull'accordo di Copenaghen relativo al ritorno dei prigionieri di guerra. Non vi è alcun punto nel quale tale accordo contraddica al trattato di pace. Se una tale contraddizione esistesse è naturale che le stipulazioni del trattato di pace dovrebbero prevalere.

Infine Renner ha rilevato i turbamenti politici nell'Oriente europeo.

L'Austria desidera di non essere implicata negli avvenimenti stessi e di mantenere una piena neutralità.

Circa i diritti e doveri della neutralità ... trattati di pace ha luogo ora una spiegazione fra la la conferenza degli ambasciatori e il governo tedesco poichè i trattati di Versailles e di S. Germano sono completamente identici.

Su questo punto il governo austriaco vuole attendere la fine dei negoziati con la Germania e accettarne senz'altro il risultato. Non dimeno il segretario di stato richiama l'attenzione sul fatto che il consolidamento sociale in Austria non è ancora talmente progredito perchè possa essere esposta a gravi oneri. L'Austria intiera formula la preghiera di essere aiutata a fronteggiare gli avvenimenti che forse sono imminenti dinanzi alle frontere del piccolo paese.

I rappresentanti delle nazioni principali hanno discusso particotareggiatamente col segretario di stato la questione sollevata e si dichiarano pronti a riferirne ai loro governi nonchè alla conferenza degli ambasciatori a Parigi.

GRAZ, 4. — E' giunta la commissione della Intesa incaricata di eseguire le stipulazioni al trattato di pace relativo alla questione dell'esercito.

—+*+—

I numeri vincitori della Lotteria

ROMA, 5. — Ieri sera alle ore 19 venne estratta la lotteria telegrafica al palazzo della esposizione.

Il primo premio di lire 300 mila stato vinto dalla cartella portante N. 1.284.941; il secondo premio di lir 50 mila dalla cartella N. 1.477.629.

I due primi premi da lire 10 mila ciascuno dalle cartelle N. 0.027.549 N. 0.502.102. Sono stati poi estratti trenta premi da lire 1500, quaranta da 500 ed ottocento da 100.

L'Argentina ha sospeso

l'esportazione del grano

ROMA, 4. — Con decreto governativo già pubblicato il governo argentino dal giorno 5 agosto ha sospeso la esportazione del grano da quella repubblica.

Gli aviatori di Fiume liberati

BELGRADO, 3. — Il governo ha posto in libertà gli aviatori italiani che da Fiume erano andati a volare sulla Croazia e vi avevano atterrato. Gli aviatori sono partiti via Salonicco e sono stati trattati con tutta cortesia.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19 15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.